



## GIUGNO SI E' APPENA CONCLUSO...

**Cari Colleghi e care Colleghe,**

giugno si è appena concluso e anche quest'anno l'Azienda sembra non voler riconoscere i nostri sforzi quotidiani. Giugno dovrebbe essere il mese in cui viene riconosciuto, mediante il **premio**, l'impegno aggiuntivo offerto dai lavoratori. Sembra invece che i premi non ci saranno per tutti...

Questo è già accaduto in passato ma quest'anno è più difficile da accettare, l'Azienda sembra proprio non volersi accorgere di tutto quello che avviene quotidianamente: sappiamo che l'impegno profuso da tutti per garantire l'operatività quotidiana va spesso oltre il dovuto e così l'Azienda beneficia a costo zero di quella disponibilità vitale per garantire l'operatività.

Temiamo che più che incentivare il lavoro e gratificare il merito prevalga la logica delle divisioni tra lavoratori e lavoratrici: ma dividere aiuta forse ad ottenere una maggiore produttività?

Abbiamo apprezzato i progetti formativi volti ad accompagnare il cambiamento e l'integrazione e finalizzati alla costruzione di una nuova identità societaria, ma i progetti rimangono solo progetti se non sono accompagnati da successive azioni coerenti.

Come RSA poi ci troviamo nella spiacevole situazione di dover chiedere riscontro degli **esuberanti dichiarati** dall'Azienda: continuiamo a nutrire delle perplessità che quanto dichiarato sia coerente con le azioni ma soprattutto abbiamo la sensazione che non rispecchi la realtà.

Siamo in tempi in cui la logica degli esuberanti sembra essere l'unico modo per realizzare il taglio dei costi, solo che a farne le spese sono sempre i Lavoratori e le Lavoratrici che lavorano troppo e male.

E' banale ricordare che le competenze acquisite con l'esperienza sono un valore e che il valore va premiato?

Siamo convinti che in questo momento economico l'azienda dovrebbe avere il coraggio di attuare politiche di segno opposto nei confronti dei lavoratori. **Politiche espansive** che guardino al futuro e che vadano nella direzione della meritocrazia, politiche che riconoscano il valore aggiunto del singolo.

Crediamo nel valore delle competenze acquisite con l'esperienza e crediamo che proseguendo in questa direzione questo valore andrà disperso.

Siamo convinti che le politiche adottate dalla nostra azienda siano **scelte di breve periodo** che hanno come effetto immediato certamente un risparmio, ma come effetto di lungo periodo una disaffezione ed una progressiva perdita di passione da parte dei Lavoratori.

Abbiamo sentito tante volte invocare un aumento di produttività della forza lavoro.

Siamo d'accordo, ma quali sono le politiche che vengono adottate per ottenerlo?

Crediamo fortemente che **scelte in controtendenza**, in questo particolare momento economico avrebbero ritorni positivi nel medio-lungo periodo.